

## Le vigne

Il carattere problematico dei confronti tra dati statistici rilevati in periodi e con metodologie differenti è già stato segnalato nelle pagine precedenti. Lampante è l'esempio della viticoltura, con i dati tratti dal manuale statistico dell'agricoltura svizzera del 1968 che riportava cifre sulla superficie vitata del nostro Cantone dal 1900. Sorprende in effetti constatare che la superficie vitata a inizio '900 superava i 6.500 ettari. Secondo vecchie valutazioni, la superficie attribuita al vigneto ticinese nella prima metà dell'Ottocento ammontava addirittura a circa 8.000 e fino a 10.000 ettari. Prova della validità di queste cifre sembra costituita dal fatto che il catasto viticolo (entrato in vigore il 1° gennaio 1957) sia stato rilevato negli anni 1950-1954, contornando grosso modo i resti del "grande vigneto ticinese del secolo precedente", superfici queste non più necessariamente vitate ma all'interno delle quali era allora permesso l'impianto di vigneti, previa autorizzazione.

Malgrado il fatto che i primi dati disponibili lascino un certo dubbio circa la loro vali-



foto:Ti-Press / Gabriele Putzu

dità, per la diminuzione della superficie vitata di fine '800 - inizio '900, vengono generalmente riconosciuti i seguenti fattori:

- colture di vite consociate riportate come vigneti nei rilevamenti hanno in parte gonfiato l'importanza di questa coltura;
- una serie di calamità specifiche (fillossera, peronospora, oidio) e
- difficoltà generali quali l'emigrazione, il blocco austriaco, la qualità del vino, ...

Nonostante l'introduzione di contributi per l'impianto di varietà pregiate nel 1949, le superfici vitate hanno continuato a diminuire a causa del progressivo abbandono delle varietà poco interessanti dal punto di vista enologico e commerciale, come le nostrane rosse e le americane (o ibridi) o i vigneti meno agibili (v. tab. 1). Da allora, invece, le superfici vitate con uve Merlot hanno continuato a progredire, e insieme a loro altre varietà.

## 1 Superfici vitate, in Ticino, dal 1900

	1900	1910	1920	1930	1940	1950	1960	1963	1966	1975	1978 <sup>1</sup>	1988 <sup>2</sup>	1993 <sup>3</sup>	1998	2006
Dati effettivi															
Superficie (in ha)	6.562	4.880	4.900	1.800	1.541	1.796	1.624	...	1.152	977	...	1.190	872	935	1.037
m <sup>2</sup> /ceppo	...	...	...	...	...	2,5	2,6	...	...	...	...	3,9	2,5	2,5	2,4
Dati stimati															
Superficie (in ha)															
Con densità 2.5 m <sup>2</sup> /ceppo	...	...	...	...	...	1.795	1.559	1.198	...	...	832	772	873	952	1.103
Con densità 3.0 m <sup>2</sup> /ceppo	...	...	...	...	...	2.155	1.870	1.438	...	...	998	926	1.048	1.142	1.323

<sup>1</sup> Nel 1978 la superficie è stata stimata in base al numero di ceppi rilevati (4.000 ceppi per ettaro). Per mantenere il paragone questo valore è stato ripreso anche per altri anni.

<sup>2</sup> Nel 1988 è stata rilevata per la prima volta la superficie di ogni vigneto senza però un limite di m<sup>2</sup> computabili per ceppo.

<sup>3</sup> Introduzione dei limiti di produzione in viticoltura (rilevamento ceppi e superfici annuale) con un limite di 3 / m<sup>2</sup> computabili per ceppo a filare e 4 / m<sup>2</sup> per ceppo a pergola.



# La viticoltura e il vino

ma dei vigneti in zona edificabile per ora non sembra porsi. Altri aspetti potrebbero semmai preoccupare, tra i quali la costante diminuzione del numero di viticoltori che più che altro garantiscono la gestione, spesso a titolo hobbistico, dei vigneti in collina che caratterizzano il paesaggio, o la concorrenza dei prodotti esteri e indigeni che portano indirettamente al calo del prezzo delle uve, nonché la pressione esercitata da alcuni imprenditori per la realizzazione di grandi vigneti in zone pianeggianti. Fattore quest'ultimo non tanto problematico per la viticoltura, ma per gli altri settori di produzione che si vedono portar via le poche superfici disponibili per le loro attività (orticoltura e campicoltura).

In effetti, l'aspetto dei vigneti piantati su superfici di avvicendamento colturale è un po' particolare. Ultimamente è stato molto mediatizzato e in parte anche strumentalizzato ad arte, con cambiamenti di fronte sconcertanti da parte di chi dovrebbe difendere gli interessi globali del settore agricolo e non gli interessi di pochi. Da parte sua, la Sezione dell'agricoltura, tramite il dezonamento di varie aree dell'allora catasto viticolo, aveva chiaramente espresso la sua volontà di riservare queste superfici agli

altri settori produttivi dell'agricoltura, avendo di mira l'interesse complessivo del settore. Questa volontà veniva tradotta nella negazione dell'autorizzazione di impianto che la Sezione dell'agricoltura deve rilasciare nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza sul vino. Purtroppo, dopo il ricorso di un produttore che oggi si lamenta perché i prezzi delle uve stanno scendendo, il Tribunale amministrativo ha sentenziato che non spetta alla Sezione dell'agricoltura esprimersi su aspetti di natura pianificatoria quali la conformità dell'impianto di un vigneto in zona SAC, in quanto di competenza del Dipartimento del territorio. Da questa sentenza è pure nato l'obbligo di ottenere una licenza edilizia per l'impianto di un vigneto. La Sezione dell'agricoltura si è quindi trovata disarmata nella lotta contro questo fenomeno. Complicazioni di natura pianificatoria hanno quindi dato il via libera a questo tipo di impianti. Questi non fanno direttamente concorrenza alla produzione più costosa della collina (che oggi si sente minacciata e per la quale ora si invocano aiuti), ma piuttosto costituiscono una forma di concorrenza per così dire "sleale", nella misura in cui i vinificatori che dispongono di questi vigneti possono trasformare

Con gli anni '90, il grosso delle varietà poco interessanti (che rappresentano ancora circa il 5% del vigneto ticinese) è stato eliminato. Le superfici estirpate sono state solo in parte ripiantate, ma con vigneti più razionali, motivo per cui nel computo globale, dal 1950 ad oggi, a livello di superfici la diminuzione è stata maggiore (-42%) che a livello di ceppi (-39%; v. tab. 2).

Nel 1982 erano stati censiti 12.000 ettari di catasto viticolo di cui però 2.120 già boscati, 5.780 in zona edificabile, 600 improduttivi e 500 con pendenze superiori al 50%. Ne rimanevano dunque di validi per la viticoltura al di fuori della zona edificabile circa 2.790, dei quali negli anni '90 ne sono stati dezonati altri 256, perché destinati alle superfici di avvicendamento colturale (le SAC). Il settore si era perciò preoccupato per il futuro della viticoltura, visto che nel 1988 circa il 37,3% dei vigneti (pari a 443 ha) era situato in zona edificabile. Attualmente non abbiamo nuovi dati circa questa ripartizione, ma se si considerano le difficoltà attuali del mercato ad assorbire una produzione di 1.000 ettari, e considerato come varie superfici abbiano potuto essere impiantate con vigneti razionali e meccanizzabili anche in pendenza, il proble-

## 2 Ceppi di vite, in Ticino, dal 1950

	1950	1960	1963	1978	1988	1998	2006
Totale	7.182.006	6.236.525	4.793.281	3.329.380	3.088.032	3.807.153	4.410.769
Merlot <sup>1</sup>							
Valori assoluti	752.215	1.355.511	1.841.658	2.160.561	2.484.912	3.147.909	3.508.702
Valori %	10,5	21,7	38,4	64,9	80,5	82,7	79,5
Bianche							
Valori assoluti	249.131	175.357	99.673	33.243	102.623	292.366	370.665
Valori %	3,5	2,8	2,1	0,99	3,3	7,7	8,4

<sup>1</sup> Fino al 1988, Merlot e Pinot Nero.

uve che costano loro meno delle altre e offrire dunque prodotti meno cari o ottenere maggiori margini.

Il Mendrisiotto è senza ombra di dubbio il distretto maggiormente viticolo, seguito "a distanza" da Bellinzonese, Locarnese e Luganese, abbastanza vicini tra loro nelle per-

centuali (v. tab. 3). Nella densità di impianto si constatano differenze di un certo rilievo dovute alla maggiore presenza di vigneti collinari nel Luganese rispetto al Mendrisiotto, ma ancor di più nel Sopraceneri. Per il rapporto tra le superfici di Merlot e i quantitativi tassati per distretto, risulta interessante

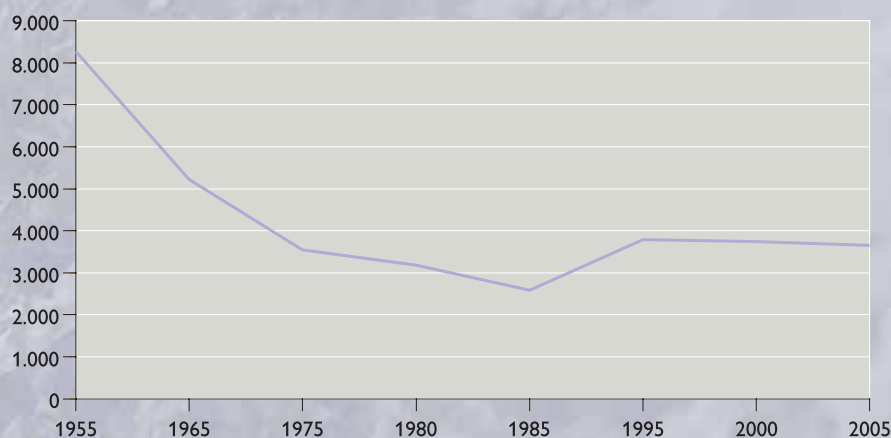
notare che i distretti di Lugano e della Vallemaggia consegnano proporzionalmente meno uva rispetto al loro potenziale; più che a delle produzioni meno importanti per unità di superficie, ciò è probabilmente dovuto a un maggior uso personale delle uve Merlot prodotte.

### 3 Ceppi e superfici viticole (in m<sup>2</sup>), in Ticino, nel 2005, secondo la qualità e i distretti

	Mendrisio	Lugano	Locarno	Valle- maggia	Bellinzona	Riviera	Blenio	Leventina	Totale
<b>Uva bianca</b>									
Ceppi	184.179	88.529	29.486	2.663	27.812	2.577	24.183	4.768	364.197
Superficie	349.616	187.312	71.613	6.413	69.813	3.451	32.716	6.493	727.427
<b>Chardonnay</b>									
Ceppi	85.701	41.050	15.882	1.150	17.136	124	13.037	3.170	177.250
Superficie	159.398	84.958	35.288	2.777	44.267	290	18.099	5.443	350.520
<b>Chasselas</b>									
Ceppi	23.006	3.619	789	2	394	4	218	16	28.048
Superficie	49.348	8.842	2.314	8	1.119	12	583	30	62.256
<b>Uva rossa</b>									
Ceppi	1.518.804	678.501	690.337	35.981	722.376	121.713	159.695	87.192	4.014.599
Superficie	3.267.846	1.592.506	1.769.649	106.730	1.893.788	333.373	431.740	250.512	9.646.144
<b>Merlot</b>									
Ceppi	1.360.587	549.597	599.590	18.130	643.371	108.803	138.024	72.687	3.490.789
Superficie	2.953.428	1.279.247	1.526.062	47.167	1.692.634	303.357	379.122	209.051	8.390.068
<b>Americana</b>									
Ceppi	10.037	26.519	30.854	12.925	20.436	4.083	2.554	803	108.211
Superficie	28.189	70.504	92.753	45.564	59.896	12.134	8.937	2.733	320.710
<b>Pinot nero</b>									
Ceppi	14.416	27.509	2.725	1.030	8.184	1.935	2.055	5.245	63.099
Superficie	27.862	67.000	7.467	2.842	22.142	5.181	5.344	15.212	153.050
<b>Totale</b>									
<b>Valori assoluti</b>									
Ceppi	1.702.983	767.030	719.823	38.644	750.188	124.290	183.878	91.960	4.378.796
Superficie	3.617.462	1.779.818	1.841.262	113.143	1.963.601	336.824	464.456	257.005	10.373.571
<b>Valori %</b>									
Ceppi	38,9	17,5	16,4	0,9	17,1	2,8	4,2	2,1	100,0
Superfici	34,9	17,2	17,8	1,1	18,9	3,3	4,5	2,5	100,0
Kg tassati	37,6	12,1	18,9	0,6	19,1	4,1	4,8	2,9	100,0
M <sup>2</sup> per ceppo	2,12	2,32	2,56	2,93	2,62	2,71	2,53	2,79	2,12

Fonte: Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione dell'agricoltura, Bellinzona.

## A Viticoltori in Ticino, dal 1955



## 4 Vigneti e viticoltori, in Ticino, dal 1988

	1988	1998	2006
<b>Vigneti</b>			
Totale	7.512	5.962	6.313
Superficie (in ha)	1.190	935	1.037
Superficie media (in m <sup>2</sup> )	1.584	1.568	1.642
Vigneti con più di 500 ceppi	1.283	1.675	1.941
<b>Viticoltori</b>			
Totale	6.200	3.823	3.569
Superficie media per viticoltore (in m <sup>2</sup> )	1.919	2.446	2.905

## 5 Viticoltori e vigneti, in Ticino, nel 2007<sup>1</sup>, per superficie coltivata (in classi)

Superficie (in m <sup>2</sup> )	Viticoltori		Vigneti (in ha)		M <sup>2</sup> per Viticoltore <sup>2</sup>
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	
1-1.000	1.781	50,8	92	8,9	516
1.001-2.000	880	25,1	124	12,0	1.412
2.001-3.000	289	8,2	70	6,8	2.407
3.001-4.000	164	4,7	56	5,4	3.436
4.001-5.000	90	2,6	40	3,9	4.441
5.001-10.000	145	4,1	96	9,3	6.602
10.001-20.000	70	2,0	99	9,6	14.093
20.001-30.000	27	0,8	63	6,1	23.244
30.001-40.000	21	0,6	71	6,9	33.980
40.001-50.000	12	0,3	54	5,2	45.256
50.001-100.000	21	0,6	135	13,1	64.448
100.001 o più	9	0,3	129	12,5	143.874
<b>Totale</b>	<b>3.509</b>	<b>100,0</b>	<b>1.030</b>	<b>100,0</b>	<b>2.935</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori.

<sup>2</sup> Il dato è stato calcolato a partire non dagli ettari, ma dai m<sup>2</sup>.

## I viticoltori

Il numero di chi in Ticino coltiva la vigna è andato sempre calando dal 1955 al 1985, e si è poi ripreso nel decennio successivo (v. graf. A).

Anche i dati degli ultimi 10 anni dimostrano come il numero dei viticoltori stia lentamente calando, mentre la superficie media coltivata per agricoltore aumenta, così come le dimensioni medie per vigneto (superfici e di numero di ceppi; v. tab. 4).

Dei 3.500 viticoltori, salendo dai più piccoli ai più grandi, vediamo come poco più della metà coltivi solo il 9% della superficie, il successivo 45% ne coltivi il 37% e il 5% dei più grossi ne coltivi un po' più della metà (v. tab. 5). Il progressivo calo del numero di viticoltori avrebbe dunque un impatto relativo sulla superficie vitata complessiva e quindi sui quantitativi prodotti; diversa invece è la questione per l'aspetto paesaggistico che potrebbe soffrire per l'abbandono di queste superfici.

foto:Ti-Press / Ely Riva



## 6 Vinificatori, in Ticino e Mesolcina, dal 1985, per quantità di uva trasformata (in kg)

	1985	1993	1998	2003	2004	2005	2006
<b>Kilogrammi</b>							
1-1.000	7	35	28	55	51	81	95
1.001-5.000	15	47	68	81	95	98	97
5.001-10.000	11	17	20	25	25	29	33
10.001-20.000	7	18	16	21	19	19	18
20.001-30.000	5	4	10	13	12	7	7
30.001-40.000	3	3	4	4	9	6	6
40.001-50.000	4	1	3	1	1	7	7
50.001-100.000	4	8	7	6	7	5	6
100.001-500.000	8	7	10	8	8	7	9
500.001 o più	3	2	3	3	5	5	4
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>142</b>	<b>169</b>	<b>217</b>	<b>232</b>	<b>264</b>	<b>282</b>

### I vinificatori

Il numero di vinificatori che tassa delle uve per la vendita di vino è aumentato (v. tab. 6). L'aumento dei piccoli vinificatori con meno di 1.000 kg, è dovuto in parte anche a quelle persone che fanno vinificare l'uso proprio da professionisti e che quindi sono costretti a dichiarare la loro produzione e figurano automaticamente in questo elenco. Interessante è però constatare come il numero di piccoli vinifica-

tori continui a crescere.

Dall'altro lato, i tre maggiori vinificatori, che tra l'altro non producono uva o se ne producono si tratta solo di un quantitativo limitato rispetto al totale da loro tassato, trasformano ben il 42 % della produzione di Merlot (v. tab. 7). Se a questi si aggiungono quelli con una produzione superiore ai 1.000 q (di cui solo 4 producono delle uve), risulta che 11 vinificatori trasformano più del 75% della produzione.

## 7 Cantine e uve Merlot tassate, in Ticino, Mesolcina e fuori cantone<sup>1</sup>, nel 2006

Dimensione cantina <sup>2</sup>	Cantine		Uve tassate (in kg)		Uve tassate per cantina (in q)
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	
1-1.000	93	35,8	44.089	0,7	5
1.001-5.000	93	35,8	218.077	3,4	23
5.001-10.000	25	9,6	171.194	2,7	68
10.001-20.000	17	6,5	252.967	3,9	149
20.001-30.000	6	2,3	140.790	2,2	235
30.001-40.000	4	1,5	136.398	2,1	341
40.001-50.000	5	1,9	224.931	3,5	450
50.001-100.000	6	2,3	398.096	6,2	663
100.001-500.000	8	3,1	2141.397	33,4	2.677
500.001 o più	3	1,2	2685.723	41,9	8.952
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>100,0</b>	<b>6413.662</b>	<b>100,0</b>	<b>247</b>

<sup>1</sup> Per uve tassate fuori cantone si intendono uve ticinesi o mesolcinesi tassate (e vinificate) al di fuori del Ticino o dei Grigioni.

<sup>2</sup> Per uve tassate (in kg).

### L'uva prodotta

Già prima degli anni Novanta, in annate particolari la produzione globale ha superato i 65.000 q, e nel 1991 addirittura i 75.000 q. Negli ultimi tre anni si constata che la produzione arriva tranquillamente e talvolta supera i 70.000 q (v. tab. 8). Più fattori contribuiscono a questo risultato, quali l'aumento della superficie, l'aumento della densità di impianto e i prodotti fitosanitari oggi disponibili per la lotta alle malattie della vite, nonché sicuramente i mutamenti climatici.

Pur tenendo conto di tutti gli errori che i dati rilevati possano contenere, le tabelle 8 e 9 ci indicano in particolare che:

- è aumentata la densità di impianto, grazie ai nuovi vigneti più razionali, ma rimane pur sempre bassa (2,35 m<sup>2</sup>/ceppo o 4.250 ceppi/ha);
- se dalle superfici del 1988 togliamo quelle destinate alle colture consociative e quelle molto estensive, si denota che dal 1978 in poi vi è un costante aumento della superficie vitata. Da allora l'aumento del numero di ceppi ammonta al 32% e addirittura al 62% per il vitigno Merlot piantato a scapito di varietà meno pregiate. Dal 1993 la progressione del Merlot è rallentata (+16.8%) mentre il numero globale di ceppi è aumentato mediamente per anno dell'1,8%, con un netto rallentamento dal 2004 e una lieve riduzione delle superfici a partire da questa data;
- pur perdendo leggermente in valori percentuali, il Merlot rimane sempre la varietà principale del cantone, con una fetta di circa l'80% della superficie e dei ceppi e l'85% della produzione, a dimostrazione che parte delle altre varietà rimane tuttora destinata all'uso proprio o a altri scopi (grappa);
- anche le rese per ceppo o per m<sup>2</sup> tendono lentamente ad aumentare, sicuramente grazie alle migliori tecniche e strumenti di produzione, ma forse in

	1978	1988	1993	1998	2001	2006	1975-2006 <sup>1</sup>	1993-2006	2001-2006 <sup>2</sup>
<b>Totale</b>									
<b>La produzione (in quantità)</b>									
Kg tassati	2.730.598	3.494.334	4.899.188	6.996.371	6.856.665	7.333.184	5.436.387	6.192.080	6.767.140
Ceppi	3.329.380	3.088.032	3.492.656	3.807.153	4.089.542	4.410.769	3.864.560	3.958.253	4.268.978
Superficie vitata (in m <sup>2</sup> )	8.323.450	11.900.000	8.718.822	9.351.320	9.983.582	10.369.206	9.700.175	9.641.383	10.222.481
Ceppi per 1000 m <sup>2</sup>	400	259	401	407	410	425	398	411	418
M <sup>2</sup> per ceppo	2,5	3,85	2,5	2,46	2,44	2,35	2,51	2,44	2,39
Rese (in kg) <sup>3</sup>									
Per ceppo	0,82	1,13	1,40	1,84	1,68	1,66	1,41	1,56	1,59
Per m <sup>2</sup>	0,33	0,29	0,56	0,75	0,69	0,71	0,56	0,64	0,66
<b>La produzione (in valore/fr.)</b>									
Totale	6.989.931	12.944.345	17.918.817	27.261.029	27.395.389	24.398.875	19.039.125	23.952.720	26.116.412
Pezzo medio al kg	2,56	3,7	3,66	3,9	4	3,33	3,5	3,87	3,86
Fr. per m <sup>2</sup> vitato	0,84	1,09	2,06	2,92	2,74	2,35	1,96	2,48	2,55
Prezzo base <sup>4</sup>	2,7	3,6	4,08	4,1	4,1	4,1	3,64	3,68	4,1
<b>Uve Merlot</b>									
<b>La produzione (in quantità)</b>									
Kg tassati									
Valore assoluto	2.384.062	3.236.563	4.347.038	6.013.977	5.974.519	6.235.519	5.045.317	5.364.603	5.823.126
Valore percentuale	87,3	92,6	88,7	86,0	87,1	85,0	92,8	86,6	86,1
Ceppi									
Valore assoluto	2.160.531	2.431.368	3.003.311	3.147.909	3.325.625	3.508.702	3.131.397	3.250.745	3.430.509
Valore percentuale	64,9	78,7	86,0	82,7	81,3	79,5	81,0	82,1	80,4
Superficie vitata (in m <sup>2</sup> )									
Valore assoluto	5.401.403	9.369.488	7.519.451	7.836.544	8.235.467	8.366.885	7.937.537	8.016.407	8.338.889
Valore percentuale	64,9	78,7	86,2	83,8	82,5	80,7	81,8	83,1	81,6
Ceppi per 1.000 m <sup>2</sup>	400	259	399	402	404	419	395	406	411
M <sup>2</sup> per ceppo	2,50	3,85	2,50	2,49	2,48	2,38	2,53	2,47	2,43
Rese (in kg) <sup>2</sup>									
Per ceppo	1,10	1,33	1,45	1,91	1,80	1,78	1,61	1,65	1,70
Per m <sup>2</sup>	0,44	0,35	0,58	0,77	0,73	0,75	0,64	0,67	0,70
Gradazioni									
la Oe	82,3	84,7	77,2	81,2	83,0	89,2	81,1	83,5	86,8
la Brix	19,9	20,4	18,7	19,6	20,0	21,4	19,6	20,1	20,9
<b>La produzione (in valore/fr.)</b>									
Totale	6.781.853	12.679.749	16.611.027	24.458.269	24.650.507	20.869.984	20.005.652	21.473.488	23.056.342
Pezzo medio al kg	2,84	3,92	3,82	4,07	4,13	3,35	3,97	4,00	3,96

<sup>1</sup> Non sempre sono disponibili i dati annuali dell'intero periodo.

<sup>2</sup> Media annua.

<sup>3</sup> Senza l'uso proprio.

<sup>4</sup> Il prezzo base non tiene conto né della gradazione media, né del volume prodotto, per cui è un valore di riferimento ma non corrisponde al prezzo medio effettivo.

parte pure per la progressiva diminuzione dell'uso proprio (non rilevato), che nel 1988 era stato stimato al 37% della produzione;

- con l'aumento delle superfici e dei ceppi, nonché delle rese, aumenta il valore globale della vendemmia che raggiunge in

media negli ultimi anni i 26 mio;

- nel 2004 sono emersi i primi sintomi di difficoltà di smercio. Visto l'aumento della produzione (e della concorrenza), gli acquirenti di uve si sono trovati nell'obbligo di porre dei limiti ai quantitativi di uva ritirati a prezzo pieno, questo per

rimanere concorrenziali. Il prezzo base delle uve era lentamente salito fino al 1994 e da allora non è più aumentato, subendo per contro, dal punto di vista pratico, una discesa negli ultimi anni a causa dei freni posti ai quantitativi massimi acquistati a prezzo pieno;

- i limiti di assorbimento del mercato potevano forse già essere percepiti prima del 2004 per quanto concerne lo smercio di vino rosso, in quanto un 13% di uve rosse da almeno 6 anni viene vinificato in bianco. Giustificata dunque la domanda sulla misura in cui questa produzione di vino bianco con uve rosse sia stata fatta, perché economicamente interessante (prezzi buoni e liquidità realizzata a breve) o quale alternativa per smerciare un prodotto che incominciava a dare segni di saturazione a livello di mercato;
- se si estrapolano i dati sulle rese recenti, nelle annate “normali” ci si possono attendere tranquillamente produzioni di 59.000 q di uve Merlot. Se il prezzo base di 4,10 fr./ kg viene garantito solo fino ad una produzione massima di 53.000 q di Merlot, come avvenuto negli ultimi anni, il prezzo medio per queste uve rischia di scendere ulteriormente;
- il reddito lordo per m<sup>2</sup> di vigna negli ultimi due anni è sceso a 2,35 fr. rispetto ad una media 1993-2006 di 2,48 fr.. Visto che molti viticoltori hobbisti non computano il costo del lavoro da loro svolto, per ora questo reddito accessorio sembra ancora interessare;
- fino a che punto il prezzo possa scendere per essere considerato ancora interessante dagli hobbisti, rimane una questione aperta. Dobbiamo però ammet-

tere che se i molti hobbisti dovessero smettere tutti insieme, come abbiamo visto sopra, ci sarebbe una diminuzione di solo il 10 % circa delle superfici, rispettivamente della produzione. Considerato che la vigna è una coltura che fruttifica per diversi anni, un abbandono immediato della produzione (con l'estirpazione dell'impianto e relativa perdita dell'investimento) potrebbe essere un errore nel lungo termine, visto che nessuno può predire come evolveranno i mercati. Sarà dunque poco probabile che si arrivi alla repentina cessazione dell'attività di questi piccoli produttori, anche se alcuni hanno già estirpato i loro vigneti o deciso di destinare il prodotto unicamente all'uso proprio;

- per i professionisti, cioè per le persone che vivono essenzialmente della vendita delle uve, il prezzo può invece incidere significativamente nei bilanci. Per loro una delle poche alternative offerte dal settore agricolo sarebbe quella di vinificare in proprio, ciò che implicherebbe però *know how*, investimenti, costi, carichi di lavoro e incognite di altro tipo, ad esempio nell'ambito della commercializzazione diretta del proprio vino;
- l'andamento del mercato dei vini indigeni degli ultimi mesi lascia comunque sperare in bene, a conferma forse del fatto che il consumo di vino segue maggiormente la congiuntura piuttosto che altri fattori o iniziative di promozione. Se così davvero fosse, vorrebbe dire che i problemi per il settore non sono risolti, perché già si parla delle nuove tensioni sui mercati finanziari che potrebbero influire negativamente sull'andamento economico mondiale.

## 9 La produzione di uva<sup>1</sup>, in Ticino, dal 1978, per tipo di uva

	1978	1988	1998	2003	2006
<b>Totale</b>					
In quantità (kg)	2.730.598	3.494.334	6.996.371	6.157.524	7.333.184
In valore (fr.)	6.989.931	12.944.345	27.261.029	26.249.689	24.398.875
<b>Uve rosse</b>					
In quantità (kg)					
Valore assoluto	2.715.245	3.430.963	6.586.235	5.808.024	6.883.644
Valore percentuale	99,4	98,2	94,1	94,3	93,9
<b>Uve Merlot</b>					
In quantità (kg)					
Valore assoluto	2.384.062	3.236.563	6.013.977	5.391.637	6.235.519
Valore percentuale	87,3	92,6	86,0	87,6	85,0
In valore (fr.)					
Valore assoluto	6.781.853	12.679.749	24.458.269	23.704.339	20.869.984
Prezzo medio al kg	2,84	3,92	4,07	4,40	3,35
<b>Gradazioni</b>					
la Oe	82,3	84,7	81,2	93,3	89,2
la Brix	19,9	20,4	19,6	22,3	21,4
<b>Uve bianche</b>					
In quantità (kg)					
Valore assoluto	15.353	63.371	410.136	349.500	449.540
Valore percentuale	0,6	1,8	5,9	5,7	6,1

<sup>1</sup>Viene considerata solo l'uva tassata.



foto:Ti-Press / Carlo Reguzzi

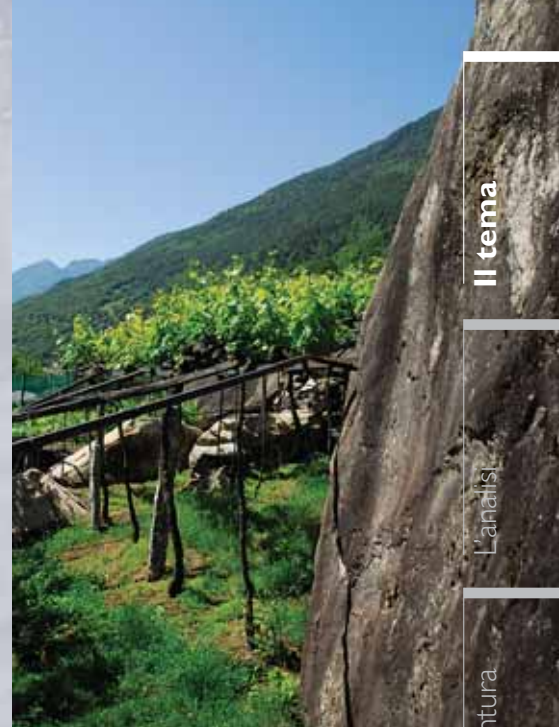


foto:Ti-Press / Gabriele Putzu

## Rossi e bianchi e uso proprio

Anche se con percentuali ancora molto basse, le uve bianche e con esse la loro produzione hanno continuato ad aumentare (v. tab. 10). Attualmente però solo circa l'8 % delle uve

di prima categoria sono bianche e solo il 6 % della produzione di uva appartiene a questa categoria. I produttori hanno però saputo sfruttare la domanda del mercato per vini bianchi, vinificando in bianco più del 13 % delle uve rosse. Oltre che ad occupare questa fetta di mer-

cato con prodotti ticinesi, ciò ha permesso di togliere un po' di pressione sulle uve rosse, il cui mercato sembrava piuttosto teso negli ultimi anni a causa delle forti produzioni.

Nel censimento del 1988 è stato stimato che il prodotto ottenuto da circa il 37% dei



foto:Ti-Press / Francesca Agosta

### 10 Produzione di uve di prima qualità, in Ticino e Mesolcina, dal 2001, per tipo di uva e di utilizzo<sup>1</sup>

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001-2005 <sup>2</sup>
<b>Valori assoluti</b>							
Uve bianche	382.222	335.489	334.398	497.831	406.599	413.897	474.087
Uve rosse	6.255.511	5.309.664	5.714.431	6.805.611	6.187.993	6.583.278	7.371.298
Uve rosse vinificate in bianco <sup>3</sup>	895.350	610.968	595.823	750.341	888.069	1.161.081	980.326
Totale	6.637.733	5.645.153	6.048.829	7.303.442	6.594.592	6.997.175	7.845.385
<b>Valori percentuali</b>							
Uve bianche (% su totale)	5,8	5,9	5,5	6,8	6,2	5,9	6,0
Uve rosse vinificate in bianco <sup>2</sup> (% su uve rosse)	14,3	11,5	10,4	11,0	14,4	17,6	13,3
Uve per bianchi (% su totale)	19,3	16,8	15,4	17,1	19,6	22,5	18,5

<sup>1</sup> Si considerano sole le uve vinificate da produttori ticinesi.

<sup>2</sup> Media annua.

<sup>3</sup> I dati 2003 e 2004 sono delle stime.



## 11 Produzione di Merlot, in Ticino, dal 2001, per distretto

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001-2006 (in %)
Mendrisio	2.381.130	2.068.045	2.189.949	2.550.348	2.177.302	2.404.380	39,4
Lugano	656.113	595.248	662.417	797.465	701.652	669.238	11,7
Locarno	1.090.767	918.371	951.583	1.222.251	1.091.154	1.221.534	18,6
Vallemaggia	27.700	25.614	27.687	34.736	34.183	35.096	0,5
Bellinzona	1.126.189	934.654	968.835	1.203.354	1.103.984	1.223.658	18,8
Riviera	236.893	176.465	203.598	238.731	238.186	249.925	3,8
Blenio	292.606	196.048	245.519	299.012	274.811	262.157	4,5
Leventina	163.121	105.512	142.049	182.908	164.743	169.531	2,7
<b>Totale</b>	<b>5.974.519</b>	<b>5.019.957</b>	<b>5.391.637</b>	<b>6.528.805</b>	<b>5.786.015</b>	<b>6.235.519</b>	<b>100,0</b>

ceppi veniva utilizzato dal gestore del vigneto per il consumo proprio familiare. Attualmente non si dispone di simili dati ed è molto probabile che questa percentuale sia fortemente diminuita negli ultimi anni. Non disponendo di elementi sufficienti per valutare l'effettivo uso proprio, si possono dunque fare solo delle speculazioni. Nella tabella 12 abbiamo stimato la produzione globale di uva degli ultimi 5 anni applicando l'ipotesi che venga destinato all'uso proprio il 20% della produzione (ovvero che l'uso proprio rappresenti un quarto della produzione tassata).

Per il calcolo sono stati presi unicamente i dati della varietà Merlot, anche se nella pratica si constata che spesso i privati vinificano le uve delle altre varietà, completandone al limite i quantitativi necessari con del Merlot.

Anche tenendo conto di un consumo proprio stimato in questo modo, si constata che la resa del vigneto ticinese rimane pur sempre a livelli abbastanza bassi (0,9 kg/m<sup>2</sup>). Questo può forse essere in piccola parte ascrivito a delle lacune nel rilevamento delle superfici; la presenza di molti vigneti collinari ne rimane tuttavia il motivo essenziale. ■

## 12 Produzione tassata e produzione stimata<sup>1</sup> di Merlot, in Ticino, dal 2001

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001-2006 <sup>2</sup>
<b>Produzione tassata</b>							
Kg	5.974.519	5.019.957	5.391.637	6.529.606	5.787.515	6.235.519	5.823.126
Ceppi	3.325.625	3.351.111	3.425.620	3.481.205	3.490.789	3.508.702	3.430.509
Superficie a Merlot (in m <sup>2</sup> )	8.235.467	8.249.098	8.360.864	8.430.949	8.390.068	8.366.885	8.338.889
Rese (senza uso personale; in kg)							
Per ceppo	1,80	1,50	1,57	1,88	1,66	1,78	1,70
Per m <sup>2</sup>	0,73	0,61	0,64	0,77	0,69	0,75	0,70
<b>Produzione stimata (prod. tassata x 1.25)</b>							
Kg	7.468.149	6.274.946	6.739.546	8.162.008	7.234.394	7.794.399	7.278.908
Rese (in kg)							
Per ceppo	2,25	1,87	1,97	2,34	2,07	2,22	2,12
Per m <sup>2</sup>	0,91	0,76	0,81	0,97	0,86	0,93	0,87

<sup>1</sup> La produzione stimata si basa sull'ipotesi che la produzione per uso proprio sia un quarto della produzione tassata.

<sup>2</sup> Media annua.